

La IX di Beethoven

diretta da Molinari

alla Basilica di Massenzio

Più di una volta abbiamo ascoltato la IX di Beethoven diretta dal maestro Bernardino Molinari: all'Augusteo, al Teatro Adriano, alla stessa Basilica di Massenzio; dobbiamo però dire che nessuna esecuzione è parsa così bella e smagliante come quella di ieri; anzi non esiteremmo ad affermare che il recente concerto va annoverato tra i più perfetti di quelli (e son centinaia e centinaia) diretti dall'illustre maestro. Il quale è riuscito — giunto com'è al massimo punto della sua maturità artistica — a bilanciare tutte le parti della possente composizione beethoveniana con una esattezza ed una sensibilità da grande artista. Le parti più temibili della partitura — quelle che amiamo definire « shakespeariane »: l'Allegro iniziale e l'attacco del drammatico Finale — sono state dominate dal Molinari in modo sorprendente: tutto è risultato d'una chiarezza eccezionale e d'un vigore di indiscutibile marca beethoveniana. Il Molinari è anche andato in profondità: chi ha ascoltato infatti ieri la parte centrale del celebre Adagio (che ha indubbiamente le sue manchevolezze), ha notato un vigore così deciso e così convincente da farci pensare alla interpretazione ideale; e dobbiamo ancora dire che per la prima volta, da quando ascoltiamo la Nona, abbiamo notato una così pronta

decisione nella difficile intonazione del quartetto vocale solista, ieri rappresentato dai seguenti valorosi artisti: Ciani, Alfano, Gallo e Cassinelli (il quale ultimo ha detto splendidamente le parole introduttive). Scorrevole e gioioso, inoltre, è risultato il *Motto vivace*, che Molinari conduce con assoluta precisione ritmica. In conclusione dunque una IX magnifica che vorremmo riascoltare prima che termini la stagione alla Massenzio. Una bella lode al maestro Somma direttore dei cori.

Precedeva la prima « suite » delle *Antiche danze ed arie* per liuto di quel geniale maestro che fu Ottorino Respighi, un musicista che ha lasciato un grande vuoto nel mondo dell'arte, soltanto in parte colmato dalle esecuzioni delle sue musiche. I cinque brani (*Balletto, Gagliarda, Villanella e Passo mezzo*) si sono succeduti tra la più viva attenzione del pubblico — immenso, non ostante l'incertezza del tempo — che ha ritrovato in essi il gusto squisito e l'arte privilegiata del caro e compianto maestro bolognese.

Il successo di ieri, ottenuto da due autori come Beethoven, (il Beethoven della IX) e Ottorino Respighi, alla Basilica di Massenzio, è molto significativo. L'evidente progresso compiuto dal popolare pubblico romano è principalmente dovuto alla straordinaria attività ed alla eccellente sensibilità di Bernardino Molinari che da oltre trenta anni « guida », con il più alto amore, il gusto musicale della nostra città. Di ciò dobbiamo essere tutti grati all'insigne maestro.

M. B.